

LA SOCIETÀ ITALIANA: CONTINUITÀ, RESISTENZE, INNOVAZIONI

Direttore

Alberto Baldissera (Università di Torino)

Comitato scientifico

Filippo Barbera (Università di Torino)

Antonio M. Chiesi (Università di Milano)

Federica Cornali (Università di Torino)

Giancarlo Gasperoni (Università di Bologna)

Gianluca Manzo (CNRS, GEMAS, Paris)

Pier Paolo Viazzo (Università di Torino)

Barbara Loera (Università di Torino)

**LA VALUTAZIONE DELLA RICERCA NELLE SCIENZE
SOCIALI**

A cura di Alberto Baldissera

Bonanno

2009

ISBN 9788877965868

Proprietà artistiche e letterarie riservate

Copyright © 2009 – Gruppo Editoriale s.r.l.

ACIREALE – ROMA

www.bonannoeditore.com –

gruppoeditorialesrl@tiscali.it

Alberto Baldissera (a cura di)

La valutazione della ricerca nelle scienze sociali

La valutazione della ricerca scientifica è un'attività vecchia quanto la stessa scienza. Le prime accademie scientifiche nel '600 si svilupparono in Europa soprattutto per svolgere un apprezzamento della rilevanza (tecnica, politica, militare, conoscitiva) dei risultati delle ricerche. Gli scopi erano ieri quelli di oggi: promuovere la qualità della ricerca, mettere a punto le regole di accesso alle professioni scientifiche; garantire l'autonomia delle discipline scientifiche.

Negli ultimi lustri, tuttavia, la crescente importanza dell'economia della conoscenza ha stimolato in quasi tutti i paesi economicamente avanzati una vera e propria "febbre della valutazione": dalle graduatorie mondiali e nazionali delle università, al *benchmarking* e la *governance* delle istituzioni di ricerca, alle classificazioni dei prodotti scientifici basate su conteggi delle citazioni e su valutazioni paritarie. Un dibattito sovente confuso, in cui si esprimono — e spesso prevalgono — interessi e criteri assai differenti da quelli delle comunità scientifiche.

Si sta per aprire in Italia una nuova epoca della valutazione della ricerca scientifica negli atenei e negli enti di ricerca italiana. Si tratta di un passaggio delicato, da cui dipende l'orientamento e lo sviluppo delle ricerche e delle discipline nel nostro paese. Questo vale soprattutto per le scienze sociali, di cui i database disponibili sottovalutano notevolmente i prodotti scientifici. La sottovalutazione riguarda anche le lingue diverse dall'inglese. Per questi motivi la pubblicità dei criteri e delle procedure della valutazione, nonché l'indipendenza, la controllabilità e la legittimità dei valutatori sono requisiti rilevanti e non negoziabili.

Questo volume fa il punto del dibattito in corso, in Italia e in Europa, sulla valutazione delle scienze sociali: l'antropologia culturale, le discipline manageriali, l'economia, la sociologia. Lo scopo è individuare le poste in gioco, definire con chiarezza gli indicatori della qualità scientifica, discutere ruolo e portata di diversi tipi e criteri di valutazione.

INDICE

Luciano Gallino, *Presentazione*

Alberto Baldissera, *Introduzione*

I. Tipi di valutazione della ricerca scientifica

Alberto Baldissera, *Distinguere il grano dal loglio? Conteggi di citazioni e valutazioni paritarie della qualità scientifica nelle scienze sociali*

Andrea Cerroni, *Valutare la scienza sociale nell'epoca della società della conoscenza*

Nicolas Dodier, *Pensare un regime di valutazione della ricerca scientifica*

Mauro Palumbo, *La valutazione della ricerca*

II. La valutazione della ricerca nelle scienze sociali

Mario Diani, *Sull'uso di criteri bibliometrici nella valutazione della ricerca sociologica italiana*

Gianfranco Rebori, *La valutazione della ricerca nell'area del management e dell'economia aziendale*

Vittorio Valli, *Sulla valutazione della ricerca in economia politica*

Pier Paolo Viazzo, *Problemi e specificità nella valutazione della ricerca antropologica*

GLI AUTORI

ALBERTO BALDISSERA insegna sociologia generale nell'Università di Torino, membro del comitato editoriale e responsabile del sistema di valutazione di "Quaderni di Sociologia". Suoi lavori recenti sono *Proteggere Zeus da Chrónos: il futuro del lavoro nell'Italia contemporanea*, "Quaderni di sociologia", 2008 e, a cura di, *Insegnare metodologia delle scienze sociali*, Bonanno, Acireale e Roma, 2009.

ANDREA CERRONI è professore di sociologia e comunicazione della scienza nell'Università di Milano-Bicocca, Delegato Nazionale rappresentante per l'Italia nel comitato di programma "Science in Society" (FP7) e coordinatore della "Consulta Nazionale su Scienza e Società". Ha pubblicato vari volumi, fra i quali *Scienza e società della conoscenza* (Utet, 2006) e *Valutare la scienza* (Rubbettino, 2003, in collaborazione).

MARIO DIANI insegna sociologia presso l'Università di Trento. Tra il 1996 e il 2001 è stato Professor of Sociology nel Department of Government della University of Strathclyde a Glasgow. Tra le sue pubblicazioni recenti: *Social Movements* (Blackwell, 2006, con D. della Porta), *Social Movements and Networks* (Oxford University Press, 2003, curato con D. McAdam) e articoli in "Acta Sociologica" (2009), "Social Networks" (2007) e "American Journal of Sociology" (2007).

NICOLAS DODIER è sociologo, *directeur de recherches* all'Institut National de la Santé et de la Recherche Médical (INSERM), e *directeur d'études* alle Ecoles des Hautes Etudes en Sciences Sociales (EHESS), dove dirige il Gruppo di sociologia politica e morale. Il suo lavoro di ricerca riguarda anzitutto i rischi, la tecnica, il lavoro e la medicina. Tra le sue pubblicazioni: *L'expertise médicale* (Métailié, Paris, 1993), *Les hommes et les machines* (Métailié, Paris, 1995), *Leçons politiques de l'épidémie de sida* (Editions de l'EHESS, Paris, 2003).

MAURO PALUMBO insegna sociologia e metodologia e tecniche della ricerca sociale nell'Università di Genova. Presiede il Comitato Editoriale dell'Associazione Italiana di Valutazione, di cui è stato Presidente tra il 2004 e il 2007. Recenti pubblicazioni *La partecipazione tra ricerca e valutazione*, FrancoAngeli, Milano, 2009 (cur., con C. Torrigiani); *Ricerca sociale: metodo e tecniche*, con E. Garbarino, FrancoAngeli, Milano, 2006.

GIANFRANCO REBORA è professore ordinario di organizzazione aziendale nell'Università Carlo Cattaneo-LIUC di Castellanza, di cui è stato Rettore dal 2001 al 2007. Dirige "Hamlet", il magazine culturale dell'Associazione Italiana di Direzione del Personale. La sua attività di ricerca nelle aree del management e delle risorse umane è documentata sul sito-blog www.gianfrancorebora.org.

VITTORIO VALLI è professore ordinario di politica economica nell'Università di Torino. E' co-direttore della rivista "European Journal of Comparative Economics". Si è occupato di sviluppo economico, economia del lavoro, politica economica e studi economici comparati. Un suo recente volume è *Politica economica. Introduzione all'economia dello sviluppo*, Carocci, Roma. E' in corso di pubblicazione per i tipi della Carocci un suo volume su *L'economia degli Stati Uniti da Roosevelt ad Obama*.

PIER PAOLO VIAZZO è professore ordinario di antropologia sociale nell'Università di Torino. Membro del comitato scientifico della Società Italiana di Demografia Storica, è autore di *Introduzione all'antropologia storica* (Laterza, Roma e Bari, 2000) e *Upland Communities* (Cambridge University Press, Cambridge, 2006²). Con Alessandro Rosina ha recentemente curato il volume *Oltre le mura domestiche. Famiglia e legami intergenerazionali dall'Unità d'Italia ad oggi*, Forum, Udine, 2008.

SCHEMA DEL LIBRO (richiesta dall'editore)

Alberto Baldissera (a cura di)

La valutazione della ricerca nelle scienze sociali

La valutazione della ricerca scientifica è un'attività vecchia quanto la stessa scienza. Le prime accademie scientifiche nel '600 si svilupparono in Europa soprattutto per svolgere un apprezzamento della rilevanza (tecnica, politica, militare, conoscitiva) dei risultati delle ricerche. Gli scopi erano ieri quelli di oggi: promuovere la qualità della ricerca, mettere a punto le regole di accesso alle professioni scientifiche; garantire l'autonomia delle discipline scientifiche.

Negli ultimi lustri, tuttavia, la crescente importanza dell'economia della conoscenza ha stimolato in quasi tutti i paesi economicamente avanzati una vera e propria "febbre della valutazione": dalle graduatorie mondiali e nazionali delle università, al *benchmarking* e la *governance* delle istituzioni di ricerca, alle classificazioni dei prodotti scientifici basate su conteggi delle citazioni e su valutazioni paritarie. Un dibattito sovente confuso, in cui si esprimono — e spesso prevalgono — interessi e criteri assai differenti da quelli delle comunità scientifiche.

Si sta per aprire in Italia una nuova epoca della valutazione della ricerca scientifica negli atenei e negli enti di ricerca italiana. Si tratta di un passaggio delicato, da cui dipende l'orientamento e lo sviluppo delle ricerche e delle discipline nel nostro paese. Questo vale soprattutto per le scienze sociali, di cui i database disponibili sottovalutano notevolmente i prodotti scientifici. La sottovalutazione riguarda anche le lingue diverse dall'inglese. Per questi motivi la pubblicità dei criteri e delle procedure della valutazione, nonché l'indipendenza, la controllabilità e la legittimità dei valutatori sono requisiti rilevanti e non negoziabili.

Questo volume fa il punto del dibattito in corso, in Italia e in Europa, sulla valutazione delle scienze sociali: l'antropologia culturale, le discipline manageriali, l'economia, la sociologia. Lo scopo è individuare le poste in gioco, definire con chiarezza gli indicatori della qualità scientifica, discutere ruolo e portata di diversi tipi e criteri di valutazione.